

NOVI LIGURE. E Mario Lovelli ripropone un confronto a livello locale sul progetto Il terzo valico si farà

Il ministro Di Pietro conferma la volontà di realizzare l'interconnessione

NOVI LIGURE - Riferendo alle Commissioni Trasporti e Lavori pubblici della Camera dei deputati, il ministro delle Infrastrutture, **Antonio Di Pietro**, ha confermato l'intenzione del governo di realizzare il terzo valico ferroviario dei Giovi, tra il Piemonte e la Liguria.

La notizia è stata immediatamente rilanciata in provincia di Alessandria dall'onorevole **Mario Lovelli**, che ha commentato: «*La posizione espressa dal ministro conferma la linea innovatrice avviata dal governo su proposta del ministro Bersani e che tende a realizzare le opere pubbliche introducendo meccanismi di concorrenza tra le imprese e di contenimento dei costi a carico dello Stato, oltre a rispettare i vincoli di carattere Ambientale nei confronti dei territori interessati*». Il ministro Di Pietro ha rilanciato l'ipotesi del terzo valico mercoledì intervenendo alla riunione congiunta delle commissioni trasporti e lavori pubblici per l'avvio dell'indagine conoscitiva promossa dalle commissioni stesse sull'ammodernamento delle reti infrastrutturali di trasporto e sullo sviluppo della mobilità.

Dopo un'esposizione sullo stato di realizzazione del programma delle infrastrutture stradali e ferroviarie, l'onorevole Mario Lovelli è intervenuto per chiedere chiarimenti in merito alle prospettive di attuazione del progetto del "terzo valico dei Giovi" (linea alta velocità-alta capacità Genova-Milano) a seguito della approvazione da parte del governo del decreto legge sulle liberalizzazioni. A tale proposito il ministro ha riconfermato la volontà di realizzare l'opera ed ha sottolineato che la scelta di metterla in gara revocando la precedente convenzione con il general contractor corrisponde all'esigenza di riportare i costi delle opere a livelli "europei".

Sono stati illustrati alle commissioni i dati di confronto sui costi di realizzazione per chilometro delle linee aviac in Francia, Spagna e Italia da cui risulta un costo nettamente superiore per gli interventi realizzati o in corso di progettazione nel nostro Paese, come il terzo valico (44 milioni al chilometro contro i 13 della Francia e i 15 della Spagna). A questo proposito l'onorevole Mario Lovelli, dopo aver rimarcato la linea innovatrice avviata dal governo ha puntualizzato: «*Si tratta ora di individuare le 'soluzioni concretamente percorribili, tenendo conto delle previsioni del dpefe della legge finanziaria nonché di un confronto aperto a livello locale con le esigenze economiche, sociali e ambientali già espresse dagli enti locali nel corso degli anni*».

Secondo i dati resi noti dal ministero delle infrastrutture, lo stato di attuazione del terzo valico ferroviario tra il Piemonte e la Liguria si può riassumere così: sono stati eseguiti parzialmente nel periodo compreso tra il 1996 ed il 1998, 2 cunicoli esplorativi per indagini geognostiche e approfondimenti progettuali. Il progetto preliminare è stato approvato, con prescrizioni, dal Comitato interministeriale per la programmazione economica con delibera numero 78 del 29 settembre 2003. Lo stesso Cipe ha approvato il progetto definitivo, con prescrizione, il 29 marzo 2006.

Le contabilizzazioni complessive al 30 novembre 2006 sono pari a 225 milioni di euro; sono già stati erogati ulteriori 80 milioni di euro al general contractor, ai sensi della convenzione del 1991, a titolo di anticipo. Non hanno proceduto alla contrattualizzazione della costruzione dell'opera per assenza di finanziamenti e non sono al momento in corso ulteriori attività. Ma, stando a quanto ha detto il ministro Antonio Di Pietro, di terzo valico si parlerà ancora molto nel futuro prossimo.

Luciano Asborno

Gli onorevoli e la logistica del territorio

NOVI LIGURE - Gli onorevoli Mario Lovelli e Mario Barbi hanno incontrato i responsabili della società Slala di Alessandria e gli imprenditori della logistica per un proficuo confronto sul progetto che si prefigge di valorizzazione potenzialità presenti in provincia di Alessandria in grado di velocizzare il trasporto e renderlo economicamente conveniente. Dall'incontro è emerso che un sistema logistico per il traffico delle merci nel territorio alessandrino trova adeguata risposta nel progetto della società Slala di Alessandria che può prendere avvio con un tempo di realizzazione di due anni. Un progetto che, con l'apertura del terzo valico, troverà un più ampio respiro europeo, ma che può funzionare già oggi per le potenzialità disponibili sul territorio in termini di infrastrutture e di operatori insediati sul territorio che esprimono esigenze rilevanti.

Questo, in breve sintesi, è quanto emerso dall'incontro, presso Slala, con i due parlamentari dell'Ulivo, componenti della commissione trasporti e logistica della Camera. A Mario Lovelli e Mario Barbi i numerosi operatori intervenuti all'incontro hanno espresso l'esigenza impellente di meccanismi organizzativi più efficienti nella movimentazione delle merci e maggiori convenienze economiche per i tempi del trasporto. Il porto di Genova e in generale i porti liguri possono svilupparsi ulteriormente facendo riferimento alle strutture logistiche presenti nella provincia di Alessandria. Nello specifico rappresentano punti di approdo, via ferrovia, l'interporto di Rivalta Scrivia, il centro di smistamento ferroviario di Alessandria, gli impianti di Arquata Scrivia e Novi San Bovo. Potenzialità, oggi sottoutilizzate, che con investimenti contenuti possono rispondere al meglio al trasporto moderno di merci.

Il progetto presentato ai parlamentari Lovelli e Barbi dall'amministratore, delegato Giuncarlo Gabetto coinvolge in un disegno complessivo funzionale tutti i protagonisti dei settori che attorno a queste problematiche hanno una funzione. Dalla ferrovia, alla dogana, agli enti rappresentativi (comuni, province, regioni) agli imprenditori interessati. Componenti con le quali Slala ha già ottenuto interesse e adesioni e con le quali ha verificato le ipotesi progettuali. *«Gli obiettivi principali riguardano - sostiene Gabetto - la semplificazione delle operazioni portuali con il trasferimento delle operazioni doganali nei diversi centri in provincia, tracce ferroviarie disponibili per treni navetta (anche gestiti da privati), il collegamento dello scalo di Alessandria al vicino nodo autostradale è un potenziamento del raccordo ferroviario di Rivolta. È fondamentale ridurre, allo stato dell'arte, i tempi di avvio di questo progetto in attesa di soluzioni di più alto livello, quali il terzo valico, che quando sarà attuato rappresenterà il completamento del sistema logistico del nord-ovest».*

I parlamentari Lovelli e Barbi hanno preso atto degli obiettivi e delle possibilità concrete di attuazione di un disegno complessivo capace di produrre nuovo sviluppo sul territorio e, nel contempo, rispondere alle moderne esigenze del trasporto delle merci nel contesto ben più ampio del territorio alessandrino e hanno assicurato la giusta attenzione ed il loro impegno a livello parlamentare per sostenere tale iniziativa. Al termine della riunione l'onorevole Lovelli ha dichiarato: *«Riteniamo fondamentale un rapporto con le istanze che provengono dal territorio che in parlamento rappresentiamo e questo incontro ci sarà certamente utile nelle fasi che il progetto dovrà affrontare livello governativo e parlamentare. Se non altro per valutare anche la questione "terzo valico " con le opportunità rappresentate dal progetto Slala e le proiezioni interregionali e europee con cui si collega».*

L.A.

TERZO VALICO. AMBIENTALISTI LODANO IL MINISTRO

Eco-fans di Di Pietro

Invece la FilcaCisl è critica. Per Lovelli «Corretto fare la gara internazionale»

MASSIMO PUTZU

NOVI LIGURE. Esultano i Comitati dopo le dichiarazioni del ministro di Pietro a Genova sul Terzo valico. «Ha fatto valutazioni - dicono - che coincidono con le nostre». Per esempio sul piano alternativo per realizzare l'opera e cioè sulla proposta della cordata genovese Cofergemi che metterebbe i soldi per l'opera però poi riceverebbe un canone di 360 milioni di euro per 40 anni. Dice Di Pietro: «Questo prestito, così si chiama a casa mia, è a tassi superiori rispetto al mercato. In questo modo si buttano via miliardi di euro. Questo progetto dei privati è un falso storico, un banale prestito che qualcuno vuole spacciare per project financing». E ancora: «Su una cosa non si transige, faremo una gara internazionale alla quale anche la Cofergemi potrà partecipare ovviamente o possono finanziare lo stesso anche se i lavori li fa qualcun altro». Giudicate interessanti anche le considerazioni dell'ad delle Ferrovie, Mauro Moretti: «Le Fs commissionarono uno studio sull'impegno finanziario e sui volumi di traffico del Terzo valico. I risultati furono deludenti. Redditività dell'opera molto bassa, 9%».

Commentano i Comitati Anti Tav: «Un passaggio merci pari ad un decimo di quanto sarebbe necessario per coprire le spese». Sulla revoca delle concessioni ai Consorzi di progettazione e realizzazione delle tratte di cui non sono ancora iniziati i lavori (Cociv per il Terzo valico), interviene Ferdinando Speranza, Filca Cisl Piemonte: «La riapertura delle gare comporterà uno slittamento dei lavori e del loro completamento con il rischio di accumulare un ulteriore ritardo nella realizzazione delle grandi opere che sono invece indispensabili alla modernizzazione di un'area geograficamente strategica dell'Italia».

Secondo l'onorevole diessino Mario Lovelli: «E' giusto avviare una procedura concorrenziale per l'assegnazione dell'opera, scelta corretta sul piano dei costi. Scelta che però sull'immediato non ha conseguenze vista per ora la mancanza di finanziamenti. Condivido abbastanza quello che ha detto Di Pietro. Si dovranno però dare maggiori indicazioni sulla tempistica circa la costruzione dell'opera».

LA LEGGE ILLUSTRATA LO SCORSO GIOVEDÌ A NOVI DAI PARLAMENTARI PIEMONTESI DELL'ULIVO

La Finanziaria, fa il "tutto esaurito"

NOVI LIGURE - Una sala conferenze che ha registrato il tutto esaurito, quella della biblioteca civica di Novi Ligure, che ha ospitato nella serata di giovedì scorso, un incontro organizzato dall'Ulivo locale per presentare ai cittadini la manovra Finanziaria 2007.

Sono intervenuti all'incontro il Senatore Morgando, l'Onorevole Lovelli e il Senatore Morando. Il Senatore Morgando ha presentato la nuova Finanziaria evidenziandone da subito le caratteristiche principali ed il limite più grande: *"sicuramente il limite maggiore di questa Finanziaria è quello relativo alle sue dimensioni per numero di articoli: attualmente consta di 1360 commi, ma il fatto è dovuto alla difficile situazione che la nuova maggioranza si è trovata a dover fronteggiare. Quella che è nata dall'impegno di tutti noi potrebbe essere definita una manovra di risanamento, sviluppo ed equità. Risanamento significa ovviamente ristabilire l'assetto dei conti pubblici; sviluppo vuol dire far ripartire la crescita economica del nostro Paese; infine, equità diventa sinonimo di giustizia sociale, di redistribuzione del reddito a favore dei ceti più deboli. La finanziaria investe in totale 34 miliardi di euro, dei quali 15 solo per la sistemazione dei conti pubblici. Occorre riportare il valore del deficit sotto il 3% e impegnarsi per una progressiva riduzione del debito pubblico: per noi, risanare i conti pubblici e ridurre il deficit significa portare il Paese verso un progressivo sviluppo. Lo scorso anno l'avanzo primario era pari allo zero per cento: questo significa che le spese correnti aumentavano, mentre le entrate ordinarie diminuivano: questo fenomeno non deve più ripetersi"* - spiega Morgando.

Durante l'incontro sono stati molti altri i temi toccati: dal "famoso" cuneo fiscale: si tratta di una riduzione del costo del lavoro per le imprese e di una diminuzione dell'Irap; alle risorse per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, passando per le tematiche infrastrutturali: il 4,6% delle risorse verranno spese per la realizzazione di infrastrutture; senza dimenticare di ritornare sull'equità: si tratta di un intervento in due sensi un riequilibrio del peso fiscale, attraverso la rimodulazione delle aliquote Irpef, la riduzione del carico fiscale per i redditi sotto i 40 mila euro e l'introduzione di elementi di tutela per determinate categorie di lavoratori, per esempio gli atipici, attraverso l'introduzione di indennità di malattia e di maternità. Un ulteriore punto fondamentale è stato quello della finanza locale: con la nuova legge e con il federalismo fiscale, cambierà il meccanismo per il calcolo del patto di stabilità interno: il calcolo sarà ora basato, non più sui tetti di spesa, ma sui saldi. Cambiano quindi le strategie, i vincoli e i rapporti tra enti locali e governo centrale. Sono stati affidati all'Onorevole Lovelli i temi legati alle infrastrutture, alla mobilità e ai trasporti: l'aspetto logistico sembra un altro tratto distintivo della nuova Finanziaria.

"Innanzitutto credo che sia il caso di chiudere il sistema di finanziamento delle grandi opere: il precedente governo ha messo in programma troppe grandi opere che poi nel concreto non hanno avuto la possibilità di vedere la luce, soprattutto per ragioni economiche. Saranno individuate alcune priorità per il futuro: per esempio la Tav Milano - Roma - Napoli, da realizzare in stretta collaborazione con Trenitalia. Inoltre una delle priorità deve essere quella di incentivare il trasporto pubblico locale, che deve diventare un'abitudine per i cittadini: occorre avviare contatti con le Regioni per individuare le maggiori carenze e superarle attraverso il rinnovo dei mezzi pubblici. Da non trascurare il settore dell'autotrasporto: si tratta di intervenire con alcuni finanziamenti, sono stati stanziati 330 milioni di euro per favorire la riforma di questo settore e per le sue imprese. Infine nuove risorse saranno destinate allo sviluppo dei porti e delle filiere logistiche, si tratta di una tematica che ci riguarda particolarmente, vista la presenza del Porto di Genova nelle nostre vicinanze. Per il momento restano fermi i progetti delle opere non ancora "cantierizzate", come il terzo valico: andranno ripensate per una realizzazione a livello europeo e non a carico di un unico soggetto" - argomenta Lovelli.

Sono del Senatore Morando, Presidente della Commissione Bilancio di Palazzo Madama, le conclusioni della serata, intervallata da lunghi interventi da parte del numeroso pubblico. *"Si tratta di una Finanziaria di rigore e di sviluppo, nella quale il tema dello sviluppo occupa però un ruolo centrale, poiché il ritardo di crescita che l'Italia sta accumulando è la vera emergenza del paese"*. Morando ha inoltre rivendicato la scelta di modificare la manovra nei punti in cui prevedeva un aumento degli oneri contributivi per gli apprendisti; ha però difeso la necessità di aumentare quelli per gli artigiani e i commercianti: *"senza un intervento, tra trent'anni questi si sarebbero trovati con una pensione inferiore a quella sociale"*. Infine, il Senatore ha voluto ricordare e sottolineare che la riduzione del cuneo fiscale sarà accordata soltanto alle imprese che assumeranno lavoratori con contratti a tempo indeterminato: *"sui contratti flessibili sono stati aumentati gli oneri, al fine di renderli meno convenienti rispetto alle assunzioni stabili"*. **Lisa Lanzone**

IL NOVESE 08.02.07

IL MINISTRO DI PIETRO ALLA COMMISSIONE TRASPORTI

Terzo Valico, si va avanti, ma senza privati

ROMA - Il ricorso alle gare per la realizzazione del Terzo Valico ferroviario e la conseguente revoca del Cociv non vanno letti come uno stop al progetto, ma solo come la volontà del governo "di riportare i costi delle opere a livelli europei". Lo ha assicurato il Ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro intervenendo alla riunione congiunta delle Commissioni Trasporti e Lavori Pubblici, alla quale era presente anche l'onorevole Mario Lovelli.

Dopo un'esposizione sullo stato di realizzazione del programma delle infrastrutture stradali e ferroviarie, Lovelli è intervenuto per chiedere chiarimenti in merito alle prospettive di attuazione del progetto del "terzo valico dei Giovi" a seguito della approvazione da parte del Governo del Decreto Legge sulle liberalizzazioni. A tale proposito il Ministro ha riconfermato la volontà di realizzare l'opera. Se, da una parte il Cociv ha chiesto 700 milioni di euro come risarcimento danni per la revoca del General Contractor, dall'altra c'è un consorzio di imprese co-struttrici interessato a portare avanti l'opera. Un'ipotesi che è indice dell'importanza del terzo valico ma che è stata "bocciata" dallo stesso ministro per le modalità di anticipo e rimborso. Secondo Di Pietro, intervenuto la scorsa settimana a Genova, la proposta prevede l'anticipo da parte dei privati della cifra necessaria alla realizzazione e la restituzione, da parte dello Stato, di 370 milioni di Euro all'anno per 40 anni: "questo si chiama prestito e poi chi l'ha stabilita la cifra?" avrebbe detto esplicitamente Di Pietro. La strada da seguire, indicata dal Governo, è dunque quella della gara europea, che potrà partire entro 14 mesi.

"Si tratta ora di individuare le soluzioni concretamente percorribili - ha sottolineato Lovelli in sede di commissione parlamentare - tenendo conto delle previsioni del Dpefe della Legge Finanziaria nonché di un confronto aperto a livello locale con le esigenze economiche, sociali e ambientali già espresse dagli enti locali nel corso degli anni".

Anche sul fronte della logistica nel basso alessandrino c'è l'accordo tra operatori privati e le regioni interessate, Piemonte e Liguria. L'ipotesi è quella di utilizzare dei treno-navetta che colleghino le banchine del porto di Genova con le aree dell'alessandrino, Alessandria, Rivalta, Novi San Bovo ed Arquata Scrivia. E' Rfi, rete ferroviaria italiana, a dover fare, in questo senso, il primo passo, adeguando la rete di collegamento: altrimenti, gli operatori, riuniti in Slala, società pubblico-privata, sono già pronti - in accordo con le Regioni, a rivolgersi ad altri gestori.

Irene Navaro

IL POPOLO DI NOVI 08.02.07

Lovelli sul "Terzo Valico dei Giovi"

NOVI LIGURE - Nel corso della riunione, alla Camera, delle Commissioni Trasporti e Lavori Pubblici per l'avvio dell'indagine conoscitiva "sull'ammodernamento delle reti infrastrutturali di trasporto e sullo sviluppo della mobilità", alla quale è intervenuto anche il Ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, l'onorevole Mario Lovelli è intervenuto per chiedere chiarimenti in merito alle prospettive di attuazione del progetto del "terzo valico dei Giovi" (linea AV/AC Genova - Milano) a seguito della approvazione da parte del Governo del Decreto Legge sulle liberalizzazioni. A tale proposito il Ministro ha riconfermato la volontà di realizzare l'opera ed ha sottolineato che la scelta di metterla in gara, corrisponde all'esigenza di riportare i costi delle opere a livelli "europei".

Doccia fredda per i pro tav dal ministro: "Niente soldi fino ad allora-La proposta delle banche? Un debito a carico dello stato" • Cociv chiederà 700 milioni di risarcimento allo stato

Di Pietro: "Il Terzo Valico? Parliamone nel 2009"

Di Pietro ribadisce la volontà del governo di fare il Terzo Valico, ma solo quando ci saranno i soldi. In due situazioni distinte, la prima a Roma, l'altra a Genova, il Ministro delle Infrastrutture è tornato sull'argomento della linea ad Alta Velocità tra Piemonte e Liguria. La scorsa settimana ha preso parte alla riunione congiunta svoltasi alla Camera dei Deputati delle Commissioni Trasporti e Lavori Pubblici che doveva vagliare l'indagine conoscitiva *"sull'ammodernamento delle reti infrastrutturali di trasporto e sullo sviluppo della mobilità"*. L'ex pubblico ministero di Mani Pulite ha riconfermato la volontà di realizzare l'opera: *"La scelta delle gare internazionali"*, ha detto, in sintesi, Di Pietro, *"corrisponde all'esigenza di riportare i costi delle opere a livelli europei"*.

Il ministro ha risposto ai chiarimenti richiesti dall'onorevole Mario Lovelli in merito alle prospettive di attuazione del progetto del Terzo Valico dopo l'approvazione da parte del governo del decreto sulle liberalizzazioni, che ha scatenato la reazione di molti esponenti di maggioranza e opposizione, indifferenti al problema dei costi dell'opera e sensibili solo all'apertura dei cantieri. Le Commissioni hanno potuto conoscere i dati sui costi di realizzazione per Km delle linee ad Alta Velocità in Francia, Spagna, dove l'opera non è stata realizzata con il sistema dell'assegnazione diretta dei lavori con i general contractor, che nel nostro paese ha portato a una crescita esorbitante dei costi: 44 milioni a km contro i 13 della Francia e i 15 della Spagna.

Lovelli afferma che *"la posizione espressa dal ministro conferma la linea innovatrice avviata dal governo su proposta del ministro Bersani e che tende a realizzare le opere pubbliche introducendo meccanismi di concorrenza tra le imprese e di contenimento dei costi a carico dello Stato, oltre a rispettare i vincoli di carattere ambientale nei confronti dei territori interessati"*. Nei giorni scorsi Di Pietro ha partecipato a Genova a un incontro con le istituzioni locali e le Fs sulle infrastrutture. Dure le parole del ministro nei confronti della proposta del nuovo consorzio di banche e imprese denominato Cofergemi: *"E' solo un prestito che graverà sul debito pubblico a un tasso superiore a quello di mercato. Faremo le gare d'appalto internazionali, domani come fra dieci anni. Il Terzo valico è al primo posto fra i progetti dell'Alta Velocità essendo in una fase progettuale avanzata: ne riparleremo nel 2009. 115 miliardi di euro per le infrastrutture previste dal governo precedente non ci sono"*.

Il Cociv, al quale i lavori del Terzo Valico sono stati assegnati a trattativa privata, ha annunciato una richiesta di risarcimento danni nei confronti dello stato di 700 milioni di euro, molti di più dei 165 miliardi di lire per i quali alcuni soci e consulenti del consorzio, insieme ad altrettanti politici, sono stati rinviati a giudizio per truffa aggravata ai danni dello stato e poi salvati dalla prescrizione. Restano pendenti sul progetto i due ricorsi presentati dalle associazioni ambientaliste e dai cittadini sui progetti preliminare e definitivo, oltre a quelli del Comune di Arquata Scrivia e dell'Acos, nonché di "alcuni consorzi liguri per la tutela del loro acquedotti.

LOGISTICA. DOPO LA SCELTA DI ALESSANDRIA COME RETROPORTO LIGURE **Novi S. Bovo da ripensare Sarà polo tecnologico Fs?**

Mario Lovelli: "Potrebbe sviluppare l'innovazione"

GINO FORTUNATO

NOVI LIGURE - Troppo «affollato» il treno della logistica e Novi rischia di restare a piedi? Dopo la scelta dell'autorità portuale che individua lo scalo Fs di Alessandria come retroporto di Genova, orientamento in precedenza ribadito anche dalle Regioni Piemonte e Liguria, a Novi ci si chiede quale sarà la sorte dello scalo di S. Bovo. Secondo la scelta dell'autorità portuale genovese, Alessandria potrebbe diventare operativa già entro il 2008 con i primi treni navetta. «Se il porto di Genova si svilupperà ci potrà essere spazio anche per altre aree per lo stoccaggio e la movimentazione delle merci in provincia»; è la tesi più volte espressa dall'assessore regionale ai Trasporti Daniele Borioli. Priorità sono Alessandria e poi l'Interporto di Rivalta che diventerà Terminal Europa. S. Bovo deve essere ancora ripensato e progettato. Arrivando a rimorchio delle altre due, parte in posizione di svantaggio.

Quale sarà allora il futuro dello scalo merci novese alla luce di questa scelta? «La decisione che ha preso l'autorità portuale di Genova - afferma l'onorevole Mario Lovelli - si inserisce coerentemente con il progetto complessivo che Slala sta portando avanti per il territorio alessandrino. Quindi la valorizzazione di Alessandria è fondamentale per l'importanza del suo scalo ferroviario e per il progetto di piattaforma logistica, già in fase operativa sul piano urbanistico. Altrettanto dicasi per Rivalta dove sono stati predisposti investimenti da parte di privati. Però la scelta di Genova mette in gioco tutte le potenzialità che può esprimere il territorio dell'Oltregiogo e perciò San Bovo e l'area novese potranno avere il loro spazio appena ci sarà un progetto più concreto e operativamente realizzabile».

Rivalta rappresenta in effetti il fronte più avanzato della Valle Scrivia e annovera altre realtà imprenditoriali importanti come l'interporto di Arquata e la Fridocks di Pozzolo. In questo contesto San Bovo potrà avere un proprio spazio, ma soltanto nel momento in cui ci sarà il progetto auspicato da Lovelli. «Ora le aree disponibili sono molte - aggiunge il parlamentare - perciò il problema non è di intasare il territorio che deve essere preservato dal punto di vista ambientale, ma di sviluppare una progettualità utile. San Bovo è una realtà esistente che le ferrovie potrebbero utilizzare con idee innovative. Per esempio, perché non pensare a collocare nello scalo novese un centro per l'innovazione tecnologica delle ferrovie? Oltre a pensare alle merci, ci sarebbe da innovare la tecnologia del trasporto. San Bovo potrebbe svilupparle entrambe».

LA STAMPA 13.03.07

INFRASTRUTTURE. SOPRALLUOGO DEL SOTTOSEGRETARIO

Pompieri alla Bufalora

"La caserma si sposterà vicino alla Protezione civile"

GINO FORTUNATO NOVI LIGURE. Prende corpo l'idea di realizzare la nuova sede dei vigili del fuoco nella zona del Capi in località Bufalora, nei pressi del centro assistenziale di pronto intervento della Protezione civile. Venerdì scorso il sottosegretario del ministero degli Interni, Ettore Rosato, responsabile del dipartimento dei vigili del fuoco e della Protezione civile ha effettuato un sopralluogo nell'area del campo base, accompagnato dal prefetto Lorenzo Cernetig, dall'onorevole Mario Lovelli, dal comandante provinciale dei vigili del fuoco Marco Cavriani e dal sindaco Lorenzo Robbiano.

L'area è già disponibile, ma per il trasferimento dell'attuale sede di piazza XX Settembre occorrerà ancora tempo: bisognerà trovare i fondi necessari per costruire la nuova sede, che ancora non sono stati ufficialmente stanziati. «Parte dei finanziamenti - ha detto a tale proposito Rosato - possono essere individuati già da quest'anno, nell'ambito del bilancio ministeriale. Nello stesso tempo si potrebbe già dare inizio almeno alla fase progettuale dell'opera». In tale programmazione sarà coinvolta anche la Provincia, proprietaria dell'attuale caserma dei pompieri e la Regione, per la possibilità di realizzare la piattaforma dell'elisoccorso. «Dal punto di vista urbanistico - ha detto Robbiano - l'area è già stata oggetto di variante al piano regolatore generale. Quindi è in grado di ospitare questo importante servizio per la città e per tutto il territorio novese. Inoltre, abbiamo proposto la realizzazione di una piattaforma per l'elisoccorso che sarebbe strategicamente molto importante, visto che l'area in oggetto dista solo 300 metri dall'ospedale San Giacomo». Da tempo si parla di spostare la caserma dei vigili del fuoco di Novi alla Bufalora, ma questo è il primo atto concreto che configura la possibilità della sua realizzazione. La posizione logistica è eccellente, tale da permettere l'entrata e l'uscita dei mezzi con la massima celerità e organizzazione. Un fattore non indifferente se si pensa che oggi ciò non avviene soprattutto nelle giornate del mercato settimanale, quando, pur avendo creato un corridoio utilizzato solo dai mezzi dei vigili del fuoco, le autocisterne hanno comunque notevoli difficoltà ad immettersi su via Mazzini.

LA STAMPA 30.03.07

Buchi d'orario a Novi Scalo Fs, Lovelli scrive al ministro

L'onorevole Mario Lovelli, in un'interrogazione al ministro dei Trasporti chiede un intervento su Trenitalia per i problemi dei pendolari che viaggiano sulle tratte Alessandria-Novigeneva, Alessandria-Ovada-Genova e Alessandria-Tortona-Milano.

Evidenzia disagi per il buco di orario a Novi per chi è diretto a Genova, tra le 8,49 e le 9,43, la cancellazione dell'ultimo treno notturno da Genova a Novi delle 0,15, oltre a problemi legati al comfort, alla pulizia e alla sicurezza dei vagoni. Disagi che si riflettono negativamente, secondo il deputato, sullo sviluppo logistico della zona. [G.FO.]